

ParmaZeroSei, i sindacati al Sindaco: "Fermare immediatamente il progetto"

Le tre sigle Cgil, Cisl e Uil hanno inviato al Primo cittadino una lettera aperta in cui chiedono di rinunciare alla creazione della nuova partecipata: "Una scelta fortemente sbagliata. Anche le famiglie l'hanno osteggiata"

La risposta di Bernini: "Nessuno stop"

«Il progetto ParmaZeroSei va avanti perché è fondamentale per poter ridurre le liste di attesa e garantire lo sviluppo e la qualità dei servizi educativi». È quanto afferma Giovanni Paolo Bernini, assessore alle Politiche per l'Infanzia e la Scuola, rispondendo ai sindacati in merito alla richiesta di stop alla costituzione di ParmaZeroSei. «Le motivazioni che ci hanno condotto alla scelta di costituire ParmaZeroSei - sottolinea l'assessore - non sono mutate. Considerando infatti le attuali liste di attesa, si conferma la necessità di dare sviluppo ai servizi educativi nel prossimo futuro, così come nel recente passato con ParmaInfanzia, tramite la collaborazione tra pubblico e privato; l'attuale crisi economica infatti, con il taglio dei trasferimenti agli enti locali, non consentirebbe tale sviluppo senza questa collaborazione. Pertanto questo tipo di soluzione non è in discussione ed è un dovere dell'Amministrazione comunale darle esecuzione, rispettando gli impegni assunti con il consiglio comunale e la città. Tengo inoltre a precisare che il progetto ParmaZeroSei, così come ParmaInfanzia, non ha nulla a che vedere con le problematiche emerse nelle ultime settimane, anche in riferimento alle altre società partecipate».



Sindacati in piazza

Nella foto un momento dell'assemblea pubblica dalla Cgil del 13 maggio

di ERIKA FERRARI

Fare un passo indietro. Prendere atto dell'attuale situazione economica del Paese, anche alla luce dei pesanti tagli imposti dalla manovra finanziaria, e fermare il progetto di ParmaZeroSei. A parlare questa volta sono i sindacati della scuola: Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl, uniti nella "battaglia" contro la nuova partecipata del Comune di Parma. A riportare l'attenzione dei media e della città sul caso era stata la scorsa settimana la rinuncia da parte della cooperativa AuroraDomus di partecipare alla gara per divenire il socio privato di ParmaZeroSei. Fra le motivazioni espresse dalla cooperativa vi era il clima conflittuale creato attorno alla nuova società, con il ricorso al Tar presentato dal Comitato dei genitori, e l'incertezza che ha

travolto le società partecipate dal Comune, come il tanto acclamato Wcc.

Punti su cui si sofferma anche l'attenzione dei sindacati, che proprio ieri hanno inviato una lettera aperta al sindaco Pietro Vignali, chiedendo espressamente al Primo cittadino di "valutare la sospensione del progetto ParmaZeroSei". "Le condizioni che hanno portato alla creazione di questo progetto ed alla costituzione di un'ulteriore società partecipata nel settore dei servizi educativi sono venute meno - motivano la loro richiesta Sauro Salati (Fp Cgil), Michele Morfini (Fp Cisl) e Giovanni Squarcia (Uil Fpl), firmatari della lettera -; il perdurare di una crisi economica con gli ulteriori tagli previsti dalla manovra finanziaria alle famiglie, non fanno pensare ad un incremento ulteriore di domanda nei servizi educativi".

"Quindi la necessità di investire ulteriormente in questo settore non è una priorità della città - proseguono i sindacati -, perché l'offerta rischia di essere superiore ai bisogni; peraltro le recenti disposizioni della legge finanziaria indicano chiaramente una riduzione delle partecipate". Perché quello che ha destato preoccupazione fin dall'inizio dell'annuncio della nascita di ParmaZeroSei, fra i genitori e i sindacati, è stata proprio la qualità dei servizi educativi e il ruolo del settore pubblico, che nella nuova società avrebbe una quota del 49% a fronte del 51% del socio privato.

"Per questi motivi e per la difesa di un ruolo pubblico del Comune, le scriventi hanno giudicato la necessità di esternalizzare strutture oggi in gestione diretta del Comune, per costituire la quota di capitale pubblica dentro la società partecipata, come un atto profondamente sbagliato".

Una scelta definita come "profondamente sbagliata" dai diversi attori coinvolti, come gli stessi sindacati di categoria ricordano nella lettera inviata al Sindaco: "Le famiglie coinvolte nel cambio di gestione, hanno osteggiato il progetto con tutti i mezzi". E infine la richiesta rivolta direttamente al primo cittadino di Parma, chiara e concisa - soprattutto alla luce della situazione economica e politica sia nazionale che locale - che l'Amministrazione parmigiana "faccia un atto di responsabilità, fermando immediatamente il progetto".